

NEALE DONALD WALSCH

LA VIA NECESSARIA

IL PERCORSO CHE L'UMANITÀ DOVREBBE
INTRAPRENDERE PER SALVARSI E SALVARE IL PIANETA

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:
*The Essential Path. Making the Daring
Decision to Become Who and What You Are*

Traduzione dall'inglese di Eleonora Baron

Original English language edition:
Copyright © 2019 by Neale Donald Walsch.
All rights reserved.

Italian language edition:
Copyright © 2019 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

LA PROPOSTA

Un'unica decisione ci separa dalla soluzione del più grande problema dell'umanità.

Una decisione così forte che il suo impatto risolverebbe non soltanto i maggiori problemi collettivi della nostra specie, ma anche il peggior problema mai affrontato da chiunque stia leggendo queste pagine.

Devo tuttavia avvisarvi che questa decisione non è quel che potrebbe sembrare – e *di sicuro* non sarà in linea con quanto normalmente ipotizzabile o accettato.

È una sfida. Forse la decisione più importante della vostra vita. E non potrete dire che non ne eravate consapevoli quando avete iniziato a leggere: sapevate con esattezza quello che stavate facendo.

E perché.

Sappiamo tutti che la vita sul nostro pianeta non è quella che speravamo fosse. Ci basta dare un'occhiata a quello che accade intorno a noi e nel mondo – in alcuni casi, nella nostra vita – ogni singolo giorno.

Capita a pochi di non scuotere la testa sconsolati davanti all'ultimo tweet o all'ultimo notiziario online. E talvolta – forse troppe volte – davanti alle sfide affrontate tra le mura domestiche.

Questo ci porta a formulare una domanda impellente: è possibile – solo *possibile* – che non siamo riusciti a capire qualcosa di noi, della nostra vita, di Dio? Qualcosa che avrebbe cambiato tutto?

Secondo me, la risposta è ovvia. Lo è anche per voi?

Se la risposta è sì, siete invitati ad esaminare insieme con me una spiegazione di ogni cosa, rapida, ma profondamente rivelatrice, perché sulla Terra, al giorno d'oggi, le cose vanno come vanno, quando è sorto il nostro problema più grave, cosa ci ha allontanati dall'ovvia soluzione, e come possiamo superare il problema in un solo istante.

Iniziamo con alcuni fondamentali domande di approfondimento.

LE DOMANDE

Cosa accadrebbe se la cosa migliore che avete pensato della vostra vita fosse vera?

Cosa accadrebbe se l'idea migliore che avete di voi stessi fosse vera?

Cosa accadrebbe se l'idea migliore che avete riguardo a Dio fosse vera?

Cosa accadrebbe se la vostra migliore idea riguardo alla vita dopo la morte fosse vera?

In questo caso, cosa sarebbe vero per voi?

Pensate che vi sarebbe qualche differenza tra il modo in cui *potreste vivere* e come *vivete* adesso?

Le risposte a tali domande stanno ridefinendo il corso e la direzione della vostra esperienza sulla Terra, ne siete consapevoli?

Non per drammatizzare, ma è vero. Determinano la via che imboccherete.

E le risposte *collettive* dell'umanità a tali domande creano il futuro della nostra specie, decidendo la via che sarà imboccata da *tutti*.

Sarà la via che la nostra specie percorre da migliaia di anni? Quella che ci ha condotti al punto in cui si trovano le

nostre vite e il mondo? È qui che vogliamo essere? È questa la nostra migliore idea di vita? Di noi stessi? Di Dio?

Le idee sono importanti. Sono le idee che creano le convinzioni; le convinzioni creano i comportamenti; i comportamenti creano l'esperienza e l'esperienza crea la realtà. E se le vostre idee *migliori* diventassero le vostre credenze, la vita sul nostro pianeta sarebbe del tutto diversa da come si presenta oggi.

Secondo gli scienziati cognitivi, per smuovere un'intera massa basterebbe che una persona su dieci adottasse empaticamente un'idea. Pertanto, cosa *convincerebbe* una sola persona su dieci che le migliori idee mai avute sono vere?

Una singola decisione.

Siamo a una sola decisione da questo.

Veramente.

Ma dobbiamo prenderla adesso, perché non farlo sta esercitando, su tutti noi, un effetto assai reale.

L'EFFETTO

Non giriamoci intorno: abbiamo un grosso problema. Sulla Terra, intendo dire. E sta influenzando la nostra vita ogni giorno. A livello individuale e collettivo.

Non c'è motivo di deprimersi, però, perché tra noi e la soluzione c'è *davvero* una sola decisione. E non è neppure una decisione difficile da prendere. Dobbiamo solo scegliere di farlo.

Molte persone, in modo intuitivo, sono già d'accordo. Semplicemente, non l'hanno ancora messa in pratica nella loro vita, probabilmente perché stanno aspettando di vedere se altri si uniscono. Ma non possiamo più attendere.

Il problema che ci troviamo davanti, ormai, è pervasivo. Non si palesa solo nei governi delle nazioni, delle grandi imprese o delle istituzioni sociali e religiose del mondo. Ci colpisce tutti. Ne sentiamo gli effetti nelle case di tutto il pianeta.

E quindi? Qual è il problema? Diciamolo chiaro e tondo.

Il problema più grande dell'umanità è che l'umanità non sa qual è il suo più grande problema.

Possiamo vedere l'*effetto* del problema intorno a noi, ma non riusciamo a coglierne la causa.

Ed è un problema davvero grosso quando *sapete* di avere un problema ma non capite quale sia. Non riuscite a comprendere che cosa scatena l'effetto che osservate ogni giorno. E lo stato di confusione in cui versa l'umanità dura da così tanto tempo che ha ormai creato una *condizione*. Una condizione che rischia di diventare permanente.

Ecco una delle manifestazioni più comuni: in tempi recenti, forse come mai prima, sentiamo dire che se *abbiamo* un problema è solo perché «quelli» lo stanno *creando*. Una volta non avevamo questi problemi, dice la gente, e vogliamo tornare ai Bei Tempi Andati.

E chi sono, esattamente «quelli» a cui ci si riferisce?

Sono quegli immigrati indesiderati, quelle minoranze insoddisfatte, quelle donne infelici, quei radicali di destra, quei pazzoidi di sinistra, quegli inaccettabili gay, quegli studenti disinformati, quegli stupidi conservatori, quegli sciocchi progressisti, quei parassiti foraggiati dell'assistenza pubblica. È solo colpa di «quelli», se viviamo tempi tanto difficili.

Un noto stratega politico statunitense, Brad Todd, sintetizzò il concetto in un tweet postato nel 2018: «La sinistra americana è disposta a vivere insieme alla destra americana, o siamo di fronte a una rottura culturale?»

Il fenomeno non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma è presente in tutto il mondo. Più o meno nello stesso periodo, in un editoriale pubblicato dal *New York Times* Paul Krugman dichiarò: «La vera crisi è un'ondata d'odio: un odio irragionevole, senza nesso con le azioni di coloro che ne sono vittime».

Non posso che condividere le preoccupazioni e le osservazioni di Todd e Krugman. All'improvviso, sembra di vivere in un mondo di *noi* contro *loro*. In tutto il pianeta, le persone si schierano, e il terreno comune sembra scomparire.

Forse non tutti si sentono in questo modo, ma riusciamo tutti a *sentire* intorno a noi questo atteggiamento. Pertanto, ne siamo tutti influenzati. È impossibile trascorrere un giorno senza essere stressati da notizie dolorose, blog rabbiosi, insulti, invettive, prepotenti diatribe, dita puntate e sfoghi carichi di violenza.

E anche se non riusciamo a cogliere la causa *sottostante* al problema che affligge la società, possiamo descriverne l'*impatto* cumulativo con una sola parola.

Alienazione.

Diventa ogni giorno più visibile: è lo sviluppo di una situazione assai conflittuale e infelice.

Indice

1. La proposta, 7
 2. Le domande, 9
 3. L'effetto, 11
 4. La situazione, 15
 5. La ragione, 19
 6. I tentativi, 23
 7. Le credenze, 27
 8. Il rifiuto, 31
 9. L'ipotesi, 35
 10. La storia, 37
 11. La tradizione, 41
 12. Il malinteso, 45
 13. L'istinto, 49
 14. La sfida, 53
 15. La scelta, 57
 16. La decisione, 61
 17. La maggioranza, 65
 18. La combinazione, 69
 19. Le domande, 73
 20. Il coraggio, 77
 21. La guida, 83
 22. Le idee, 87
 23. I cambiamenti, 93
 24. La chiave, 97
 25. Il primo passo, 101
 26. L'altro modo, 105
 27. L'esperienza, 109
 28. Il finale, 119
- Epilogo, 127